

# Il pericolo viene dalla Mongolia

## Arrestati tre ladri

Nove i colpi messi a segno soltanto venerdì. Fanno parte di una banda con base a Marsiglia. Compivano razzie nei negozi di mezza Europa.

**RICCARDO CARUGO**

Il confronto, più o meno scherzoso, con le orde che oltre duemila anni fa spinsero i cinesi a costruire la Grande Muraglia, viene spontaneo anche agli uomini della questura.

I tre mongoli arrestati venerdì pomeriggio, però, stavano diventando davvero un problema. Soltanto il giorno che sono finiti in manette, per esempio, avevano già svaligiato nove negozi, soprattutto a Sondrio, ma anche a Castione e Morbegno.

Quando sono tornati alla vettura che avevano parcheggiato in piazzale Valgoi con le borse piene di merce rubata, hanno trovato ad aspettarli gli agenti della squadra volante. Poco dopo erano già in carcere.

### Operazione preparata

«I miei uomini sono stati bravissimi - il commento del dirigente Antonio Iurato -, ma abbiamo operato in collaborazione con la squadra mobile e sono stati bravi anche i poliziotti di quartiere che nei giorni scorsi hanno analizzato le immagini delle telecamere di sicurezza che si trovano in città e ci hanno fornito le immagini dell'auto sospetta».

L'operazione, infatti, non è esattamente frutto del caso. È dal 27 settembre che la Polizia era sulle tracce dei ladri venuti dall'Asia. Quel giorno era stato denunciato il furto di alcuni capi di abbigliamento dai titolari del negozio l'Essence di via Piazzesi. Erano state notate tre persone dai

tratti orientali e un'auto, una Renault Laguna, con targa francese. Le foto della vettura sono finite in tutte Alfa della Volante. Da allora ogni auto dello stesso tipo è stata controllata e ogni parcheggio tenuto sotto controllo. L'attenzione al fenomeno dei furti, d'altra parte, arriva direttamente dal questore Vincenzo Rossetto, fin dai primi giorni del suo insediamento a Sondrio. Venerdì la Renault francese era ancora a Sondrio. Ed è scattata la trappola.

Le manette sono scattate ai polsi di due donne - Uugi Davaa, del '79, Khantuul Davaadorj, dell'81 - e di Ochirkhuu Tumurchudur, un uomo del '71. Dopo la convalida dell'arresto, avvenuta già ieri mattina, le due donne sono state portate al Bassone di Como, mentre l'uomo è stato rinchiuso nel carcere di via Caimi.

Devono rispondere di concorso in furto, associazione per delinquere, il tutto con l'aggravante del reato transnazionale.

Le indagini, tutt'altro che con-

*Veri professionisti organizzati con cartine e navigatori satellitari*

cluse, hanno permesso di capire che i tre facevano parte di una banda di trenta elementi, tutti di origine mongola, arrivati in Europa con una richiesta di asilo politico che, in ogni caso, non permetteva di andare dalla Francia (avevano base a Marsiglia) all'Italia.

### Autentici professionisti

Veri specialisti del furto in serie, organizzati con dei veri e propri reparti. Prima tappa a degli esploratori, dotati di cartine e navigatori satellitari. Italia, Francia, Svizzera, Spagna: un raggio d'azione amplissimo che investe mezza Europa.

Anche la remota Valtellina, oltre a Ventimiglia, Torino, Trento e Verona, è finita su quelle cartine, con tanto di indicazione dei negozi da svaligiare. Bottega Verde e Pircher all'Iperal Due Torri di Castione, ma anche la profumeria Limoni, la Ethos (non questa volta) e i negozi Oviessa di Castione e Sondrio, solo per citare i principali obiettivi. Poi c'era la fase dei ladri veri e propri, come i tre arrestati ieri, peraltro forniti di alcuni nomi falsi. Uno distrae la commessa, gli altri fanno man bassa di profumi, capi d'abbigliamento eccetera, usando borse schermate e piccoli attrezzi per aggirare i dispositivi antitaccheggio. La refurtiva superava i 7mila euro. Sull'auto poi c'erano anche mille euro in contanti e l'attrezzatura da scasso. Infine i ricettatori, che si occupano di rivendere la merce. ■



### Venuti dall'Asia

1. Un poliziotto all'Oviessa
2. La conferenza stampa in Questura
3. La cartina con i luoghi dei colpi
4. Ochirkhuu Tumurchudur
5. Khantuul Davaadorj
6. Uugi Davaa



## Più sicuro, bello e funzionale

### Nuovo ingresso al Sacro Cuore

Un nuovo ingresso più sicuro, più funzionale e, perché no, anche più bello: è quello di cui si è dotato l'oratorio Sacro Cuore nelle scorse settimane e che è stato inaugurato ieri.

Il taglio del nastro è avvenuto in occasione della festa d'apertura per le attività dell'oratorio stesso.

### La novità

Il nuovo ingresso è collocato in mezzo ai due campi sportivi dell'area dedicata ad Attilio Tempra e dunque consente un accesso direttamente nel "cuore" dell'oratorio.

Anche da un punto di vista prettamente architettonico la nuova struttura (costata 20mila euro e realizzata dall'impresa edile Caprari) richiama l'oratorio e la chiesa dell'oratorio: un muro rosso e una croce, come quelli che caratterizzano l'edificio di



Il nuovo ingresso all'oratorio del Sacro Cuore. FOTO GIANATTI

culto, e una porta che richiama, invece, l'ingresso sempre della chiesa dalla parte del quartiere sud-ovest.

Contestualmente all'apertura del nuovo ingresso verranno

chiusi definitivamente i due cancelli attraverso i quali si accedeva fino ad oggi alla struttura e che davano rispettivamente su via Gianoli e su via Aldo Moro.

«Crediamo - ha spiegato don Stefano Arcara - che avere l'accesso dal centro dell'oratorio sia utile anche per una maggiore sicurezza dei bambini che lo frequentano: il loro entrare e uscire dalla porta rimarrà più controllato e soprattutto distante dalla strada».

### Pedoni più sicuri

Sarà più funzionale anche l'ingresso ai campi di calcio e basket dell'area sportiva "Attilio Tempra": dall'interno dell'oratorio quando la struttura è aperta e dall'esterno quando l'oratorio sarà chiuso.

Per questo, insieme ai lavori di costruzione della porta d'ingresso all'oratorio, è stato ampliato il passaggio pedonale che collega via Gianoli al parcheggio del Palascieghi, sono stati collocati dei porta bici tra i due campi e realizzate un'entrata a ciascuno di essi (indipendente rispetto all'oratorio) e una fontana dove gli sportivi possano dissetarsi. «Crediamo - ha proseguito don Stefano Arcara - che così anche l'area sportiva Attilio Tempra possa trarre giovamento». ■ G. Mai.

## Calcetto di solidarietà

### Pronto il trofeo Lorenz

Si può ricordare un amico che non c'è più in molti modi, magari cercando di dare un seguito a quelli che erano i suoi sogni e progetti.

È quello che faranno sabato prossimo, 13 ottobre, i ragazzi e gli animatori dell'oratorio San Rocco di Sondrio che hanno organizzato la prima edizione del torneo di calcio a cinque "Trofeo Lorenz. Memoria di un amico", in ricordo di Lorenzo Bianchi, detto "Profe".

Il torneo si giocherà a partire dalle 14, anche in caso di pioggia, mentre sarà possibile iscriversi fino a mercoledì 10 ottobre.

Il torneo avrà una formula ormai consolidata con i gironi di qualificazione e poi le sfide a eliminazione diretta, tra le migliori dei raggruppamenti stessi, che porteranno a decretare la vincitrice del Trofeo Lorenz. Un'occasione per praticare

sport e divertirsi, dunque, ma anche per fare del bene: ogni giocatore di ogni squadra, infatti, dovrà pagare 10 euro come quota d'iscrizione e il ricavato della giornata sarà destinato a finanziare un laboratorio di falegnameria ad Abretia, città dell'Etiopia sede di una delle tante missioni salesiane nel cosiddetto terzo mondo.

Inoltre, nel corso della giornata saranno in vendita bibite e panini per i giocatori e per tutti coloro che sceglieranno di passare all'oratorio San Rocco la giornata di sabato 13 ottobre.

Per ulteriori informazioni o per iscriversi è possibile inviare una mail all'indirizzo piercarlo\_branchi@yahoo.it, oppure chiamare il numero 3337141874.

La prima edizione del Trofeo Lorenz ha anche la sua pagina Facebook, sotto la "dicitura" Trofeo Lorenz vol.1. ■ G. Mai.